FEDERAZIONE OSSERVATORIO182

DOSSIER INCLUSIONE 2025

CONTRIBUTI E PROPOSTE

FEDERAZIONE OSSERVATORIO182

--- ---

La continuità didattica: una sfida aperta!

Indice generale

- Pag. 3 - Chi siamo
- Pag. 4 - Le associazioni
- Pag. 5 - Le sedi regionali
- Pag. 6 - La continuità didattica: dati e statistiche
- Pag. 7 - La continuità didattica: docenti
- Pag. 8 - La continuità didattica: genitori

Chi siamo

La Federazione Osservatorio182 si è costituita in data 5 settembre 2024. Alla Federazione Osservatorio 182 aderiscono Associazioni operanti in tutto il territorio nazionale.
La Federazione Osservatorio 182 non ha scopo di lucro, è apartitica, e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; la Federazione, in forma di azione volontaria, promuove attività coerenti con i principi elencati nello Statuto, ovvero iniziative volte a:
tutelare il diritto allo studio e alla salute di tutti gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali e delle loro famiglie, proponendo iniziative atte a tal fine;
favorire la collaborazione tra le famiglie, la scuola e le altre agenzie educative e socioculturali del territorio, quale presupposto per una reale alleanza educativa;
promuovere il rispetto della "persona" in ogni sua manifestazione, al fine di garantire la piena realizzazione di ciascun individuo considerato nella sua unicità e specificità;
sostenere la priorità educativa dei genitori, come sancito dal diritto internazionale e dalla Costituzione;
organizzare convegni e incontri formativi e informativi per promuovere la cultura dell'inclusione scolastica e sociale;
approfondire l'evoluzione normativa in materia e l'applicazione delle tutele previste a favore degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali;
promuovere disegni di legge, emendamenti di carattere legislativo, amministrativo, regolamentare per garantire la piena inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

La Federazione Osservatorio 182, che opera nell'intero territorio nazionale per tutelare i diritti delle persone con disabilità e con bisogni educativi speciali in ambito scolastico, interviene:
con supporti diretti a sostegno delle famiglie, anche tramite webinar, gruppi social e contatti diretti (e-mail, cellulare);
con consulenze, informazioni e indicazioni operative, coerenti con le indicazioni ministeriali, a supporto di genitori, docenti, dirigenti scolastici e di chi, a vario titolo, opera nella scuola a favore dell'inclusione scolastica, anche tramite webinar, gruppi social e contatti diretti (e-mail, cellulare).

Hanno aderito alla Federazione Osservatorio182:

- Associazione Articolo 26 APS
- Associazione Autismo Abruzzo ONLUS
- Associazione Autismo Campania ONLUS
- Associazione Noi per Voi ODV
- Associazione Sclerosi Tuberosa AST APS
- Associazione CIIS coordinamento italiano insegnanti di sostegno
- FIDA, Coordinamento Italiano Diritti Autismo APS
- MGL, Movimento Genitori Lombardia APS
- Associazione Rinnovamenti APS
- Noi Uniti per l'Autismo ODV-Pordenone
- Comitato Genitori IC Pablo Neruda
- Associazione Generazione Famiglia
- Associazione Pro Vita & Famiglia Onlus
- Associazione Mondo Disabili Future
- Associazione A.G.F.I. ODV/ETS
- Ente/Associazione "Vorrei prendere il treno" ETS
- Associazione Parma AUT APS
- Associazione ARIA APS
- Effetto E APS

Sedi regionali:

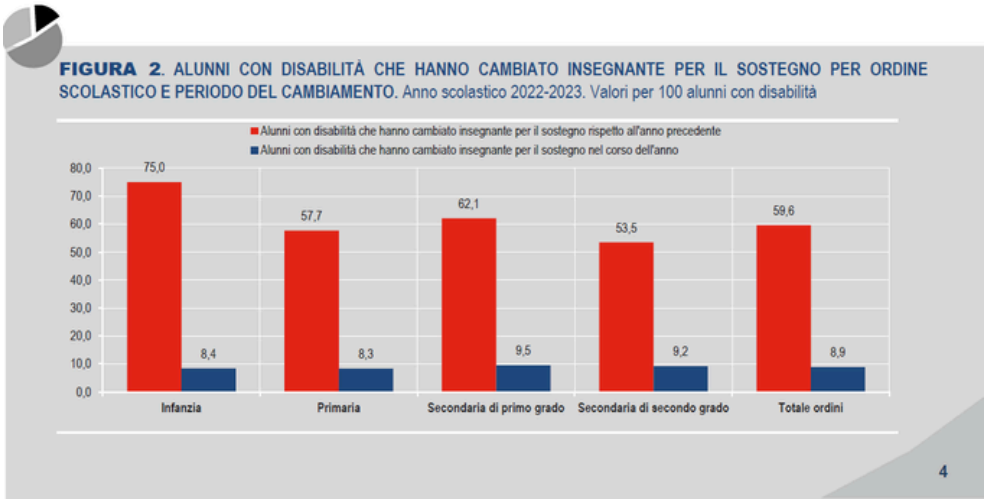
- Sede Nazionale, via Nocciola 1/A, Sella Giudicarie (Trento) - Mail: osservatorio182.federazione@gmail.com
- Regione Lazio, presso Associazione Generazione Famiglia, v.le Manzoni 28/C, Roma - Mail: federazione182.lazio@gmail.com
- Regione Lombardia, presso Associazione MGL, Movimento genitori Lombardia Aps, via dei Tiglio n. 29, Robbiate (Lecco) - Mail: federazione182.lombardia@gmail.com
- Regione Calabria, presso Associazione Sclerosi Tuberosa APS, via Calabria n. 9, Vadue di Carolei (Cosenza) - Mail: federazione182.calabria@gmail.com
- Regione Marche, presso Associazione AGFI Odv, via Gasparoli n. 60, Fano (Pesaro-Urbino) - - Mail: federazione182.marche@gmail.com
- Regione Puglia, presso Vincenzo Antonio Gallo, via Monte S. Michele, n. 10, Corato (Bari) - Mail: federazione182.puglia@gmail.com
- Regione Sicilia, presso Studio avv. Walter Miceli, via Roma n. 48, Monreale (Palermo) - Mail: federazione182.sicilia@gmail.com
- Regione Trentino Alto-Adige, presso Associazione CIIS, Coordinamento Italiano Insegnanti di Sostegno, via Nocciola 1/A, Sella Giudicarie (Trento) - Mail: federazione182.trentinoaltoadige@gmail.com
- Regione Umbria, presso Associazione Articolo 26 APS, P.zza P. Perugino, n. 4, Perugia - Mail: federazione182.umbria@gmail.com

La Presidente
Evelina Chiocca

La continuità didattica: dati e statistiche

Il tema della continuità didattica, oggi al centro di un acceso dibattito a seguito della recente iniziativa del MIM (Art. 8, c. 1 del DL n. 71 del 31 maggio 2024), ripreso dalla Legge 106/2024, è un aspetto cruciale per il successo formativo dell'intero gruppo classe e non solo di un alunno.

Dal report L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità anno 2022/2023 pubblicato dall'ISTAT, si evince che, *"per l'anno scolastico 2022/2023 la quota di alunni con disabilità che ha cambiato insegnante per il sostegno rispetto all'anno precedente è pari al 59,6%," questa quota "sale al 62,1% nelle secondarie di primo grado e raggiunge il 75% nelle scuole dell'infanzia. Il fenomeno è piuttosto stabile su tutto il territorio e sembra consolidarsi nel tempo, non si riscontrano infatti differenze rispetto al passato."*



Una quota non trascurabile di alunni (9%) ha, inoltre, cambiato insegnante per il sostegno nel corso dell'anno scolastico, anche in questo caso non si riscontrano differenze significative sul territorio e tra gli ordini scolastici."

Sempre sul tema, una recente pubblicazione dell'OCPI dell'Università Cattolica (Osservatorio sui conti pubblici italiani), evidenzia come gli insegnanti di sostegno (IdS) siano *"numerosi, ma il precariato è molto più diffuso rispetto agli altri docenti: nel 2022/2023 il 59% degli IdS aveva contratti a tempo determinato, contro il 14,5% degli insegnanti di posto comune. Dal 2017 al 2023, l'aumento degli IdS è dipeso interamente dai contratti a tempo determinato.*
Questa precarietà incide sulla rotazione degli IdS: nel 2022/2023 il 59% degli alunni con disabilità ha cambiato IdS rispetto all'anno precedente. Questa discontinuità danneggia il rapporto con gli studenti, che è più personale rispetto a quello con gli altri insegnanti."

Il citato documento prosegue affermando come sia necessario procedere con alcune doverose precisazioni *"in merito al fatto che l'entrata in servizio come insegnanti di sostegno venga utilizzata quale scorciatoia per raggiungere posizioni di ruolo di insegnante comune".* Sulla base dei dati raccolti e messi a disposizione dalla CISL Scuola (Mobilità 2024/25, pubblicati i trasferimenti e passaggi del personale docente, CISL Scuola, 17 maggio 2024) emerge infatti che, nel caso dei *"docenti che cambiano tipologia di posto, il 67% passano dal sostegno al posto comune, e solo il 33% viceversa. Ma si tratta di numeri comunque contenuti. Per esempio, per il 2024/2025 sono stati approvati solo 1.721 trasferimenti da sostegno a posto comune, meno del 2% degli IdS di ruolo totali."*
(Gli insegnanti di sostegno in Italia: numeri record e formazione insufficiente di Carlo Cottarelli e Gianmaria Olmastroni, 24 gennaio 2025).

La continuità didattica: docenti

Al di là delle varie prese di posizione e difese d'ufficio, riteniamo che la il tema della continuità didattica dei docenti non possa prescindere da alcune considerazioni e riflessioni:

a) Docenti

- L'alunno con disabilità, al pari dei suoi compagni di classe, ha diritto di poter lavorare con tutti i docenti della classe e non con un solo docente, quello con incarico sul sostegno, che contribuisce, insieme ai colleghi, a realizzare e a favorire un vero processo inclusivo. L'insegnante con incarico sul sostegno, infatti, non è il docente “ad personam” dell'alunno con disabilità;
- occorre attuare politiche e scelte, che possano favorire la continuità didattica a favore di tutti gli alunni della classe, coinvolgendo, pertanto, tutti i docenti assegnati alla classe o alla sezione (scuola Infanzia), alla quale è iscritto l’alunno con disabilità, al fine di garantire quella relazione significativa che sta alla base di ogni processo di apprendimento;
- occorre contrastare la sempre più diffusa deresponsabilizzazione dei docenti nei confronti degli alunni con disabilità e favorire tutte quelle proposte e forme di collaborazione tra docenti che possano rendere l'alunno con disabilità parte integrante e paritetica della classe stessa;
- occorre favorire e rendere obbligatoria una formazione inclusiva e di qualità di tutti i coloro che lavorano nella scuola in qualità di docenti. Solo una formazione inclusiva, rivolta a tutti i soggetti che ruotano attorno al nostro alunno, può favorire il successo formativo dell'intero gruppo classe nel rispetto delle diversità ivi presenti. In un recente Rapporto Censis si legge infatti che: “Secondo una indagine del Censis, per il 53,3% dei dirigenti scolastici in molti casi i docenti di sostegno non hanno una preparazione adeguata. Per il 95,3% la formazione del docente di sostegno dovrebbe essere mirata almeno per alcune tipologie di disabilità. Vista la crescente presenza nelle scuole di studenti con bisogni educativi speciali (il 7,9% della popolazione studentesca), per il 98,7% dei presidi è necessaria una formazione specifica di tutto il corpo docente”. (Il capitolo «Processi formativi» del 58° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese/2024).

La continuità didattica: genitori

b) Genitori

- I genitori, da questo punto di vista, possono costituire quel valore aggiunto che, al di là dei luoghi comuni e di certa retorica, può fare la differenza. Con questo non intendiamo negare le difficoltà e le tensioni che talvolta caratterizzano il rapporto tra i genitori e i docenti, ma affermare una prospettiva e una tensione possibile che sappia andare nella direzione della collaborazione e del rispetto reciproco;
- i genitori degli alunni con disabilità, da questo punto di vista, necessitano in primo luogo di poter riacquistare quel ruolo paritetico e attivo all'interno del GLO riconosciuto e assegnato loro dall'art. 15 della legge 104/92 e dal d.lgs. 66/17, come modificato dal d.lgs. 96/2019. Troppo spesso, infatti, assistiamo a forme sempre più diffuse di marginalizzazione e di esclusione della famiglia: dalla mancata convocazione dei GLO, alla richiesta di firma sul PEI per presa visione o semplicemente perché viene detto loro che il loro compito è solo quello di firmare il PEI (e non di partecipare alla sua stesura), per esempio;
- occorre pertanto procedere ad una profonda modifica dell'impianto normativo sotteso al DI 182 e al successivo DM 153, al fine di restituire alla famiglia, in quanto esercitante la responsabilità genitoriale, il proprio ruolo di componente effettivo del GLO per quanto concerne la stesura del PEI e di tutti gli altri compiti ad esso affidati.